PROGRAMMA di attuazione della “Strategia nazionale per l’educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale”

Triennio 2026-2029

Comitato per la programmazione
e il coordinamento delle attività
di educazione finanziaria

Programma di attuazione della “Strategia nazionale per l’educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale”

Triennio 2026-2029

Indice

1. Introduzione: il Comitato e l’educazione finanziaria come nuovo bene pubblico

2. La Pianificazione per il triennio 2026-2029

   2.1 Premessa

   2.2 Obiettivi: Promozione e Sensibilizzazione

   2.3 Strumenti: Organizzazione del Comitato

   2.4 Le attività di bandiera: Gli Stati Generali sull’Educazione Finanziaria, Il Mese dell’Educazione Finanziaria, La Giornata della Legalità Finanziaria, La Global Money Week, La Conferenza Riccardo De Bonis

   2.5 La Comunicazione

1. Introduzione: il Comitato e l'educazione finanziaria come nuovo bene pubblico

Il documento di programma per il 2026-2029 del Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria – il Comitato – descrive la strategia che si vuole definire ed implementare avendo come finalità ultima quella di fare dell'educazione finanziaria un nuovo bene pubblico, a beneficio delle cittadine e dei cittadini individualmente, quindi del Paese nel suo complesso.

Cosa significa nuovo bene pubblico? Nella visione tradizionale, il bene pubblico può essere prodotto solo direttamente dallo Stato, perché i soggetti privati non hanno interesse ad impegnarsi direttamente alla sua produzione, data la natura peculiare del bene pubblico: non rivalità e non esclusività del suo consumo.

Ma oggi c'è una novità. Nel perimetro dell'educazione finanziaria l'esperienza di questi anni mostra che può esistere un'offerta privata, perché la produzione di educazione finanziaria può generare effetti reputazionali indiretti per soggetti terzi.

Ad una condizione: lo Stato deve garantire che l'educazione finanziaria possieda le due caratteristiche distintive sopra citate che caratterizzano un bene pubblico: ciascun membro di una comunità deve poterne godere, senza che questo ne pregiudichi il godimento per altri membri della stessa comunità. Il bene pubblico deve avere le caratteristiche della non rivalità e della non esclusività.

In altri termini: l'obiettivo finale, in un Paese, è che ogni cittadina e cittadino deve poter disporre gratuitamente delle conoscenze finanziarie di base che gli permettano di tutelare i suoi diritti economici e civili, fornite grazie ad iniziative di soggetti pubblici e privati, purché tali iniziative formative siano dotate del requisito dell'idoneità dal lato dell'offerta, favorendo così quello dell'inclusione dal lato della domanda. L'educazione finanziaria deve cioè diventare un nuovo bene pubblico, mettendo insieme i

diritti della domanda con i doveri dell'offerta, definiti dallo Stato, in un connubio virtuoso tra pubblico e privato.

Il connubio non può significare commistione. Dal punto di vista dell'analisi economica, la commistione caratterizza la produzione e la distribuzione dei cosiddetti beni comuni. Nel caso dell'educazione finanziaria, esiste però un rischio endemico da evitare: il conflitto di interessi. L'offerta di educazione finanziaria non deve diventare lo strumento per ottenere, direttamente o indirettamente, vantaggi in termini di pubblicità, di vendita, o – peggio ancora – utilità da attività fraudolente. Lo Stato deve evitare che i danni da conflitti di interesse inquinino la produzione e distribuzione di educazione finanziaria.

Data perciò la finalità di tutelare la crescita di un nuovo bene pubblico, gli obiettivi intermedi che la legge assegna al Comitato - promuovere e sensibilizzare - potranno essere perseguiti con efficacia se il Comitato, come soggetto pubblico, si porrà due target attuativi, che possono essere riassunti nella strategia delle "Due I": idoneità e inclusione.

Le "Due I" fanno riferimento agli obiettivi da perseguire riguardo le caratteristiche rispettivamente dell'offerta e della domanda di attività legate all'educazione finanziaria: l'idoneità della offerta, e l'inclusione, a favore della domanda.

Da un lato, l'alfabetizzazione di un Paese aumenta quanto più l'attività di offerta di educazione finanziaria soddisferà il requisito che si può riassumere con la formula delle "Quattro A accentate": qualità, gratuità, fruibilità, non conflittualità.

Le "Quattro A accentate" indicano che l'educazione finanziaria deve essere di qualità, soddisfare i requisiti di gratuità e fruibilità, rispettare il principio di non conflittualità. Le "Quattro A accentate" sono la bussola per essere certi che l'educare non deve mai essere, in alcun modo, confuso - nelle intenzioni o anche solo nei fatti - con il pubblicizzare ed il vendere, men che mai con il raggirare. L'educazione offerta deve avere contenuti mirati, modalità comprensibili e chiare, ed essere fornita da soggetti competenti ed affidabili.

Dall'altro lato, in parallelo, porre l'accento sull'inclusione significa partire da una constatazione: in un Paese la distribuzione dell'alfabetizzazione finanziaria è eterogenea, se si guarda alle differenze che possono esserci tra ceti e categorie, di genere ed età, o territoriali, solo per ricordare le difformità più frequenti.

Porsi allora il target dell'inclusione significa interrogarsi fattualmente sulle caratteristiche che l'educazione finanziaria deve, di volta in volta, possedere perché lo specifico pubblico di riferimento possa goderne in modo non rivale e non esclusivo.

Il Comitato è determinato nel perseguire i sopra citati target. La strategia sarà quella di valorizzare le qualità e l'attivismo del capitale umano che rappresentano le istituzioni che compongono il Comitato (i Partecipanti, o *shareholder*).

La valorizzazione consentirà innanzitutto al Comitato di proseguire e migliorare l'attività di riconoscimento delle iniziative meritevoli proposte dai soggetti terzi, attivi nella comunità economica, civile e sociale (gli *stakeholder*). I soggetti terzi sono quelli organismi collettivi – il cui esempio più lineare è quello rappresentato da associazioni e fondazioni – il cui incentivo a produrre iniziative di educazione finanziaria discende dai guadagni reputazionali che il desiderio di contribuire alla produzione di un bene pubblico può virtuosamente generare. Data la condizione, necessaria ma non sufficiente, che il motore del soggetto terzo sia la reputazione, il compito del Comitato è quello di certificare se tale condizione si rifletta in una offerta di educazione finanziaria che sia idonea, cioè di qualità.

In generale il riconoscimento, che certifica l'idoneità dell'offerta, è il principale servizio che il Comitato intende dare allo sviluppo di un'educazione finanziaria di qualità nel Paese, di riflesso favorendo l'inclusione di cittadini e cittadine, quindi delle famiglie e delle imprese.

Attraverso il riconoscimento, il Comitato si pone come motore di coordinamento delle attività di educazione finanziaria, riconducendo nell'alveo di una programmazione nazionale le iniziative meritevoli. L'esperienza finora maturata dal Comitato

potrà offrire utili indicazioni su come migliorare l'azione di promozione e sensibilizzazione. Allo stesso tempo, l'azione del Comitato sarà efficace se sarà attuata e percepita come indipendente e trasparente.

Nove anni fa l'istituzione del Comitato avvenne in un Paese che sostanzialmente non conosceva il tema dell'educazione finanziaria. Nei fatti, l'attività del Comitato fu quella di perseguire una "Prima I", che era quella di informare. Oggi lo scenario è completamente diverso.

Da un lato, le conoscenze scientifiche in materia sono aumentate, grazie alle ricerche sull'evoluzione in generale dell'educazione finanziaria nel nostro Paese, e in particolare della sua rilevanza per le scelte di gruppi specifici, quali i giovani, i lavoratori, gli imprenditori ed i manager. In parallelo, anche in relazione agli effetti che l'alfabetizzazione potrebbe avere in comparti specifici, quale quello assicurativo e previdenziale, sta crescendo la consapevolezza che l'educazione finanziaria è passaggio indispensabile per accrescere il livello di cittadinanza economica nel Paese. Allo stesso tempo, la conoscenza offerta dalle tecnologie dell'intelligenza artificiale sta aprendo uno scenario di opportunità, ma anche di insidie, che stiamo appena iniziando a scoprire. Quanto più l'intelligenza artificiale modificherà da un lato la produzione e la distribuzione dei prodotti e dei servizi finanziari, e dall'altro lato i comportamenti di chi quei prodotti e servizi offre e domanda, tanto più sarà necessario far crescere la qualità della conoscenza finanziaria.

La conoscenza può rendere ciascuna cittadina e cittadino capace di saper tutelare i propri diritti; più numerosi sono i cittadini consapevoli, più anche la collettività nel suo complesso ne trarrà giovamento.

Educazione finanziaria e legalità sono due facce della stessa medaglia: la conoscenza economica e finanziaria consente a ciascun individuo di migliorare la sua capacità di tutelare i propri diritti, economici e non; in aggregato, il rispetto delle regole risulta maggiormente riconosciuto come valore, quindi meglio presidiato.

A questo proposito, riguardo al mutamento dello scenario, occorre menzionare la legge 5 marzo 2024 ("*Interventi a sostegno della competitività dei capitali e delega al Governo per la riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali recate dal testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e delle disposizioni in materia di società di capitali contenute nel codice civile applicabili anche agli emittenti*), che ha previsto l'inserimento dell'educazione finanziaria all'interno dell'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole.

Da ultimo, occorre richiamare la legge 22 maggio 2026, n. 88, di conversione del decreto-legge 27 marzo 2026, n. 38, che è intervenuta sull'articolo 24-bis del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237, introducendo alcune modifiche volte a rafforzare la composizione del Comitato, il suo funzionamento e il coinvolgimento degli *stakeholder*.

In particolare, le principali novità possono essere ritenute le seguenti:

a) Miglioramento della qualità delle iniziative;

   Al comma 1 è stato esplicitato che le misure e gli interventi in materia di educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale devono perseguire, oltre all'efficacia e all'efficienza, anche il miglioramento della idoneità delle iniziative, che aumenta le potenzialità in termini di inclusione.

b) Rafforzamento della composizione del Comitato;

   Al comma 8 è stato previsto l'ingresso della Guardia di Finanza tra i soggetti rappresentati nel Comitato, ampliando le competenze istituzionali coinvolte nelle politiche di educazione finanziaria, rafforzando la capacità del Comitato di promuovere il rapporto tra l'educazione finanziaria,

   da un lato, e la capacità dei cittadini di saper tutelare i propri diritti sia economici che civili, quindi il presidio della legalità nella comunità nel suo complesso.

c) Possibilità di avvalersi di professionalità specifiche;

Con l'introduzione del comma 8-bis è stata prevista la possibilità per il Comitato di avvalersi, nello svolgimento delle proprie attività, del contributo di esperti, diversi dai componenti sopra citati del Comitato, al fine di acquisire competenze specialistiche e supporto tecnico-scientifico.

Dal punto di vista operativo, la scelta attuativa del Comitato di rendere concreta tale possibilità dovrà rispettare un vincolo e perseguire uno scopo. Il vincolo è quello che mai si potranno considerare contributi e competenze da parte di persone che possano essere, direttamente o indirettamente, effettivamente o anche solo potenzialmente, fonte di conflitto di interesse; ciò al fine di evitare rischi di nocumento, inclusi quelli reputazionali, per le attività poste in essere dal Comitato.

Lo scopo dovrà essere quello di conferire incarichi ad hoc, di norma a membri appartenenti alla pubblica amministrazione, per lo svolgimento di funzioni specifiche nell'ambito del Comitato stesso. L'eventuale incarico verrebbe comunque conferito e concordato nel rispetto delle regole dell'amministrazione di appartenenza.

d) Disciplina delle spese di rappresentanza istituzionale;

Al comma 9 è stata introdotta una specifica disposizione volta a disciplinare la copertura delle spese connesse alle attività di rappresentanza istituzionale del Comitato.

e) Ampliamento dei soggetti coinvolti nella Strategia nazionale;

Il comma 10-bis è stato modificato al fine di ampliare il coinvolgimento degli stakeholder nei protocolli per la diffusione della cultura dell'educazione finanziaria nel perimetro della scuola. Tale ampliamento, che viene riproposto anche con riferimento alla definizione dei contenuti dell'insegnamento dell'educazione finanziaria a scuola, può prevedere il coinvolgimento:

- delle associazioni maggiormente rappresentative degli educatori finanziari;

- delle associazioni rappresentative degli operatori bancari, finanziari e assicurativi;
- delle associazioni rappresentative degli utenti dei servizi bancari, finanziaria e assicurativi.

f) Estensione delle iniziative ai contesti lavorativi;

Con l'introduzione del comma 10-ter è stata prevista la promozione di iniziative di educazione finanziaria, digitale, assicurativa e previdenziale direttamente nei luoghi di lavoro.

Le collaborazioni e le iniziative di cui ai punti e) ed f), ove passino al vaglio del Comitato, potranno essere oggetto di un parere motivato, positivo o negativo, coerentemente con la strategia delle "Due I", ed in conformità con il requisito delle "Quattro A accentate".

Le iniziative di educazione finanziaria promosse e coordinate dal Comitato, esse, in sede anche accademica, sono aumentate. I destinatari sono più numerosi ed eterogenei. Di conseguenza, anche l'attività di promozione e di sensibilizzazione dovrà calibrarsi rispetto ad una realtà in continuo divenire.

Per spiegare cosa significa promuovere e sensibilizzare, il Comitato nel passato triennio ha adottato una metafora, che è sempre valida per spiegare la strategia delle "Due I" (idoneità ed inclusione).

Da un lato, l'alfabetizzazione finanziaria è un oceano da navigare; dall'altro lato, ci sono cittadini che devono prendere contezza dell'importanza di saper nuotare, e volerlo fare. Il Comitato deve darsi due obiettivi: promuovere, riconoscendo chi sa offrire buoni corsi di nuoto, cioè individuare chi è idoneo; sensibilizzare e includere, mettendo in guardia sui rischi di andar per mare senza saper nuotare. In un mare in continuo mutamento, con correnti e mulinelli inediti e variabili, non promuovere e non sensibilizzare significa automaticamente aumentare il numero di persone che rischiano di non saper nuotare, senza esserne consapevoli.

Fuor di metafora, il Comitato deve promuovere le migliori iniziative di educazione finanziaria, cioè conformi a linee guida

coerenti con il requisito delle “Quattro A accentate”. Promuovere e sensibilizzare sono attività diverse, ma simbiotiche, che si concretizzano appunto nella strategia di promuovere idoneità e nell’inclusione dell’educazione finanziaria.

Senza la consapevolezza dei costi dell’analfabetismo, è più alto il rischio che il cittadino faccia investimenti sbagliati, affidandosi a consigli non professionali, magari nella convinzione – errata – di una presenza paternalistica dello Stato.

In una industria bancaria, finanziaria, assicurativa e previdenziale in continuo mutamento, l’inazione nelle attività di promozione e sensibilizzazione significa nei fatti aumentare i rischi di obsolescenza dell’informazione economica e finanziaria, con i relativi rischi di decadimento della fiducia finanziaria.

Di seguito, per il periodo 2026-2029, vengono indicati gli obiettivi, gli strumenti, le linee di azione generale, le attività di bandiera, il ruolo della comunicazione. La programmazione annuale implementerà lo schema programmatico triennale, che potrà sempre essere oggetto di aggiornamento, laddove ritenuto utile dal Comitato.

2. La Pianificazione per il 2026-29

2.1 Premessa

Per il periodo 2026-2029 il Comitato si prefigge quanto segue. Ogni qualvolta sia necessario, occorrerà:

a. Rivedere ed aggiornare gli obiettivi di promozione e sensibilizzazione. L’eventuale revisione e aggiornamento saranno calibrati partendo dalle competenze e dall’impegno delle istituzioni partecipanti al Comitato.
b. Rimodulare il profilo organizzativo del Comitato, anche a parità di obiettivi di promozione e sensibilizzazione. Se occorre, potranno essere considerate anche modifiche del Regolamento di organizzazione e funzionamento.

c. Rielaborare le linee-guida per il riconoscimento di iniziative di educazione finanziari promosse da terzi (Vademecum Blu), mantenendo stabili i principi generali di riferimento.
d. Rielaborare l'impostazione della comunicazione verso il pubblico, anche riguardo le caratteristiche del portale del Comitato.
e. Fornire al meglio il contributo all'attuazione di quanto previsto dalla legge 5 marzo 2024, n. 21 in materia di educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale nelle scuole, nonché dalla legge 22 maggio 2026, n. 88.

2.2 Obiettivi: Promozione e Sensibilizzazione

Tra i due obiettivi primari di promozione e sensibilizzazione possono essere individuati giochi a somma positiva. In generale il Comitato, come soggetto pubblico, si pone come obiettivo il perseguimento della strategia delle "Due I" (inclusione e idoneità), vale a dire la qualità e la distribuzione (inclusione) dell'informazione finanziaria, valorizzando l'attività delle istituzioni che del Comitato fanno parte (i Partecipanti, gli *shareholder*), e dall'altro riconoscendo, ove meritevoli, le iniziative di soggetti terzi attivi nella comunità economica, civile e sociale (gli *stakeholder*) (idoneità).

Le sinergie dell'azione del Comitato al servizio di *shareholder* e *stakeholder* si concretizzeranno in particolare nella sua attività di riconoscimento di iniziative promosse da soggetti esterni al Comitato, volte a promuovere in modo efficace la conoscenza bancaria, finanziaria, assicurativa e previdenziale.

L'efficacia di una iniziativa dipende dalla sua idoneità. Un soggetto esterno (il *proponente*) potrà chiedere al Comitato di riconoscere una sua iniziativa. Il Comitato formulerà le sue valutazioni su ogni iniziativa proposta, basandola su un processo di analisi volto a valutare due profili: caratteristiche del soggetto proponente e qualità della proposta.

Il processo di riconoscimento è descritto nel Vademecum blu che sarà pubblicato sul portale del Comitato. Operativamente, l'analisi sistematica e dettagliata di ogni singola proposta verrà delegata dal Comitato a un Panel Tecnico per la Certificazione, che, al termine della sua analisi, formulerà una proposta al Comitato, che prenderà la decisione finale. Il Panel è più avanti descritto.

Dal punto di vista della sensibilizzazione sui rischi dell'analfabetismo finanziario, il Comitato ha individuato anche per il periodo 2026-2029 quale tematica generale di particolare rilevanza il rapporto tra reti sociali ed infrastrutture digitali, includendo gli sviluppi connessi all'evoluzione della cosiddetta intelligenza artificiale, da un lato, e moneta, banca, finanza, assicurazione e previdenza dall'altro.

Il tema può essere declinato anche come: "Reti sociali, realtà digitale ed artificiale, scelte individuali: Opportunità e Rischi".

Sia la letteratura accademica e istituzionale, sia la cronaca e la narrativa, mettono in luce come la trasformazione digitale delle economie di mercato, a parità di opportunità, si rifletta, aumentando la fiducia finanziaria dei cittadini, in un aumento dei rischi di tradimento di tale fiducia, nonché nella più alta eventualità di inconsapevole coinvolgimento in operazioni illegali e criminali, soprattutto alla luce del fatto che l'aumento dell'applicazione tecnologica alla produzione e distribuzione dei servizi finanziari aumenta il rischio che operatori disonesti e/o criminali utilizzino tali tecnologie a danno dei cittadini.

2.3 Strumenti: Organizzazione del Comitato

La definizione degli obiettivi di promozione e di sensibilizzazione, nonché delle relative linee di attività, e di riflesso la stessa organizzazione del Comitato, sarà il risultato a valle delle risorse disponibili a monte: le competenze e l'impegno delle istituzioni Partecipanti.

Il Comitato delegherà a specifici Panel le analisi necessarie a prendere decisioni sulle varie linee di attività. Ogni Panel, svolta ciascuna analisi, formulerà pareri a beneficio del Comitato, sulla cui base il Comitato prenderà le sue decisioni.

I lavori di ogni Panel verranno organizzati e diretti da un/a Coordinatore/Coordinatrice e vedranno la partecipazione del Direttore del Comitato. Per il coordinamento, è prevista la possibilità di uno o più Vice, la cui istituzione verrà chiesta dal Coordinatore/Coordinatrice proposta dal Direttore all'approvazione del Comitato.

Le linee di attività del Comitato saranno tre: riconoscimento, produzione di conoscenza qualitativa, produzione di conoscenza quantitativa.

In primo luogo, continuerà l'attività di riconoscimento di iniziative proposte da parti terze, che consentirà anche di acquisire informazioni sulle attività di educazione finanziaria proposte nel Paese. Durante il triennio potrà essere presa in esame l'ipotesi di acquisire informazioni anche attraverso la convocazione in audizione, anche a distanza, di specifici soggetti terzi.

Sulla base delle informazioni acquisite, potranno essere presi in considerazione per la prima volta, e, se del caso, definiti, meccanismi di promozione reputazionale delle attività di educazione finanziaria meritevoli, anche attraverso sistemi premiali, con modalità di partecipazione aperte e trasparenti.

Sempre sulla base delle informazioni acquisite, potranno essere definite attività finalizzate ad aumentare la sensibilità rispetto ai rischi da analfabetismo finanziario, con particolare attenzione alle tematiche che risultassero più rilevanti, inedite, meno conosciute.

Il fatto che per un singolo decisore l'aumento delle conoscenze finanziarie possa migliorare la sua capacità di percepire il rischio di danni si riflette anche nella crescita della probabilità che il suo comportamento diventi più responsabile e proattivo, con vantaggi individuali e collettivi.

Tale tematica dovrà essere declinata in modo da comprendere i diversi settori in cui si presentano tali rischi. In parallelo, potranno

essere oggetto di attenzione attività che siano volte alla sensibilizzazione rispetto ad una tematica che non deve smettere di essere rilevante, quale quella del rapporto tra il livello di educazione finanziaria ed il grado di percezione, tra le famiglie come tra le imprese, di avere sempre di più una finanza sostenibile, nel senso di conformità ai criteri ESG.

Il Comitato continuerà ad avvalersi dei lavori di un Panel Tecnico per la Certificazione, composto dai rappresentanti delle istituzioni partecipanti, che sarà centrale nel processo di riconoscimento delle iniziative di educazione finanziaria (idoneità dell'offerta).

I lavori del Panel per la Certificazione daranno attuazione alle linee guida contenute nel Vademecum blu. Il Panel per la Certificazione si occuperà dell'Attività di Bandiera rappresentata dal Mese dell'Educazione Finanziaria (vedi oltre).

L'obiettivo della certificazione è quello di conferire un valore reputazionale positivo, assegnando un bollino (rating) se l'iniziativa proposta dal soggetto terzo è idonea. La notizia della certificazione – dopo aver informato il soggetto terzo – viene resa pubblica.

L'idoneità, a parità di qualità complessiva, può sottolineare anche aspetti specifici della iniziativa certificata: i contenuti – ad esempio la sostenibilità ambientale, ovvero l'innovazione tecnologica e finanziaria - o i destinatari – ad esempio l'attenzione alle diversità, a partire da quella di genere - o i promotori - ad esempio la loro natura di istituzioni accademiche, o scientifiche.

L'attività di riconoscimento a monte dell'idoneità ex ante delle iniziative di educazione finanziaria ha anche un risvolto internazionale. Su questo aspetto, il Comitato si avvarrà dei lavori di un Panel Tecnico per le Iniziative Internazionali (*Quality Assessment Panel*), composto dai rappresentanti delle istituzioni partecipanti, che sarà centrale sia nel proseguimento della fondamentale attività di monitoraggio delle iniziative proposte nel mese e nella GMW, sia nel processo di riconoscimento delle iniziative di educazione finanziaria di respiro internazionale (idoneità dell'offerta).

Il Panel si occuperà delle attività di Bandiera rappresentata dalla Global Money Week, oltre ad altre iniziative che potrebbero sorgere di respiro internazionale.

In secondo luogo, il Comitato intende continuare a produrre conoscenza qualitativa, in modo da offrire il contributo necessario all'attuazione di quanto previsto dalla legge 5 marzo 2024, n. 21 in materia di educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale nelle scuole, nonché dalla legge 22 maggio 2026, n. 88.

Su questo aspetto, il Comitato si avvarrà dei lavori di un Panel Tecnico per la Scuola, il Lavoro e le Imprese (*School & Job Panel*), che proseguirà i lavori svolti dalla Task Force Scuola durante il precedente triennio, composto dai rappresentanti delle istituzioni partecipanti.

In terzo luogo, il Comitato intende continuare a produrre conoscenza quantitativa, producendo dati tramite sondaggi scientifici. In generale, l'attività di produzione di dati è un bene pubblico, ma deve essere di qualità. L'utilizzo dello strumento del sondaggio dovrà far tesoro dell'esperienza accumulata, sia dalle Istituzioni componenti il Comitato, sia dal Comitato stesso negli anni precedenti. Perciò il Comitato produrrà dati complementari a quelli già esistenti, a meno di esigenze specifiche di analisi. La platea degli *stakeholder* da analizzare - il chi e il come - sarà migliorata e ampliata, anche per valorizzarne l'impatto comunicativo.

Su questo aspetto, il Comitato continuerà ad avvalersi dei lavori di un Panel per la Produzione di Dati (*Data Mining Panel*), composto dai rappresentanti delle istituzioni partecipanti.

Tutte le attività dei Panel dedicati alle tre linee di azione del Comitato - riconoscimento, produzione di conoscenza qualitativa, produzione di conoscenza quantitativa - saranno rafforzate dallo stretto connubio con il lavoro del Panel Tecnico per la Comunicazione (*Quality Dissemination Panel*).

Il Panel Tecnico si occuperà della comunicazione di tutte le attività di bandiera (vedi oltre), sotto la supervisione del Direttore, ed in

generale in raccordo con il corrispondente Panel competente per i contenuti e l'organizzazione.

Infine, anche ascoltare chi studia scientificamente la materia dell'educazione finanziaria sarà importante. Occorre valorizzare i lavori accademici e istituzionali dedicati all'educazione finanziaria, con attenzione particolare, ma non esclusiva, al nostro Paese, che potranno essere ospitati nei Quaderni di Ricerca del Comitato.

Più in generale, verrà confermata l'attività del Panel Scientifico. Il Panel scientifico è composto da accademici scelti tra quelli che presentano domanda per farne parte, rispondendo ad un pubblico annunzio. I lavori del Panel Scientifico (*Scientific Panel*) vengono organizzati e diretti dal Direttore del Comitato, eventualmente coadiuvato da un/a Coordinatore/Coordinatrice, proposto dal Direttore all'approvazione del Comitato. Le istituzioni partecipanti potranno indicare loro rappresentanti anche per il Panel Scientifico.

Il Panel Scientifico si occuperà, tra l'altro, dell'attività di bandiera rappresentata dalla Conferenza Riccardo De Bonis (vedi oltre).

Essendo il Panel già attivo dal precedente triennio, gli attuali componenti del Panel potranno essere confermati. Inoltre, potrà essere emanato un nuovo bando, per ampliare e rafforzare le competenze esistenti.

La ragione è semplice: nelle pagine precedenti è stato già sottolineato che non è affatto facile individuare le caratteristiche che possano rendere l'educazione finanziaria idonea dal lato dell'offerta ed inclusiva dal lato della domanda, dato il rischio, permanente e rilevante, dell'obsolescenza della alfabetizzazione economica e finanziaria. Occorre perciò che anche il perimetro delle conoscenze scientifiche venga adeguatamente presidiato.

L'interesse a far parte del Panel potrà essere formulato da accademici che conoscano il caso italiano, e che offrano una motivazione sulle ragioni per cui le loro competenze possano essere utili per meglio comprendere la tematica dell'alfabetizzazione e della educazione economica e finanziaria.

La durata della nomina continuerà ad essere di tre anni, rinnovabile. La composizione del Panel dovrà essere il più possibile conforme al principio della parità di genere, nonché a quello di diversificazione delle competenze e delle sedi universitarie di appartenenza.

Ciascun componente del Panel potrà anche essere ascoltato riguardo a questioni specifiche, su invito del Comitato.

2.4 Le attività di Bandiera: Gli Stati Generali sull'Educazione Finanziaria, Il Mese dell'Educazione Finanziaria, La Giornata della Legalità Finanziaria, La Global Money Week, La Conferenza Riccardo De Bonis.

Il Comitato organizzerà le seguenti attività di bandiera: gli Stati Generali sull'Educazione Finanziaria, il Mese dell'Educazione Finanziaria, la Giornata della Legalità Finanziaria, la Global Money Week, la Conferenza Riccardo De Bonis. L'elenco delle attività di bandiera non deve considerarsi chiuso. Durante il triennio, se emergeranno nuove occasioni rilevanti per l'attività di promozione e sensibilizzazione, il Comitato le prenderà senz'altro in considerazione.

Gli Stati Generali sull'Educazione Finanziaria in Italia rappresenteranno il momento in cui il Comitato presenta pubblicamente la sua attività, e si terranno nella Sala Ciampi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Negli anni l'attività del Comitato che ha acquisito maggiore notorietà è Il Mese dell'Educazione Finanziaria (MEEF), della cui organizzazione si occuperà il Panel per la Certificazione.

Nell'ambito del Mese è stata istituita la Giornata della Legalità Finanziaria – due le edizioni già svolte – che è un'iniziativa volta a promuovere la cultura della legalità economica e finanziaria, con particolare attenzione alle giovani generazioni. La Giornata è promossa dal Comitato Edufin, in collaborazione con la Guardia di

Finanza e il Ministero dell'Istruzione e del Merito, ed è patrocinata direttamente dal Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Il Comitato continuerà a coordinare a livello nazionale, di anno in anno, la presenza dei Partecipanti e degli *stakeholder* alla *Global Money Week*, promossa dall'OCSE e rivolta ai giovani, nonché ad assicurare il raccordo istituzionale con Consob per le iniziative italiane nell'ambito della World Investor Week (WIW). Altre iniziative internazionali rilevanti potranno essere prese in considerazione.

La Conferenza Riccardo De Bonis, il cui disegno sarà doverosamente condiviso con i suoi familiari, rappresenterà il momento in cui il Comitato ascolta la comunità scientifica sullo stato dell'arte della conoscenza in tema di alfabetizzazione finanziaria e politica dell'educazione finanziaria, con particolare attenzione al caso italiano.

2.5 La Comunicazione

Senza comunicazione l'attività del Comitato non esiste. Il Comitato, compatibilmente con il vincolo di bilancio, dovrà curare campagne nazionali di comunicazione, con l'obiettivo di far diventare il Comitato EDUFIN un marchio che genera valore per chi si occupa di educazione finanziaria e fiducia da parte dei pubblici di riferimento. Nel corso del triennio il Comitato potrà prendere in considerazione l'eventualità di depositare il brevetto di un marchio vero e proprio. La politica di comunicazione del Comitato verrà sistematicamente e completamente presidiata dal sopra citato Panel per la Comunicazione.

Ciascun Componente potrà presentare all'esterno l'attività del Comitato, nei tempi e nei modi che riterrà più efficaci. Nel caso in cui l'attività in questione venga svolta utilizzando anche, o esclusivamente, l'affiliazione al Comitato, di tale attività verrà data comunicazione alla Segreteria del Comitato, che a sua volta informerà tutti gli altri Componenti; l'informazione condivisa renderà la comunicazione di ciascuno più efficace. In generale,

sarà opportuno tenere in considerazione, e valutare se accogliere, o proporre:

- la partecipazione ad eventi pubblici e il rilascio di interviste, nonché la presenza dei componenti del Comitato all'interno di trasmissioni televisive, promosse da network pubblici e privati, nazionali ed internazionali;
- la collaborazione con giornali e riviste;
- l'avvio di campagne informative mirate sui rischi dell'analfabetismo finanziario, attivandosi anche, ma non solo, con il Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- l'invito, nell'ambito di festival e convegni ad alta reputazione e impatto, di eventi legati all'attività del Comitato.

Date le sopra citate regole, sarà necessario che il Direttore ed i singoli Membri continuino ad attenersi alla politica di comunicazione avviata nello scorso triennio: escludendo il caso che il Comitato, nel corso del triennio, introduca la convocazione in audizione anche a distanza a fine di raccolta delle informazioni, non saranno previsti incontri istituzionali individuali diretti con i soggetti terzi sulle attività del Comitato, al fine di assicurare la sistematica neutralità delle decisioni che il Comitato prende per definire e realizzare tali attività, ed in modo da azzerare ogni tipo di rischio, effettivo o anche solo potenziale, legato in particolare al conflitto di interesse, ed inclusi quelli di natura reputazionale. Tale principio è stato declinato, producendo risultati efficaci ed equi, attraverso una comunicazione sistematica ed uniforme, ogni qualvolta un soggetto terzo si è messo in contatto con il Comitato.